

Esule, Clandestino. Quante volte leggiamo queste parole sulle pagine dei nostri quotidiani. Ma ci siamo realmente mai interrogati sul significato più profondo di questi termini? ***Learning by Heart***, l'ultimo lavoro di **Agnese Purgatorio**, che sarà presentato per la prima volta a **Berlino** presso la galleria **Podbielski Contemporary (21 gennaio-21 marzo 2015)** non ci concede alibi, spingendoci in questa riflessione profonda. Un lavoro, *Learning by Heart*, che rappresenta un momento importante nella carriera artistica di Agnese Purgatorio che, in questi anni, attraverso le sue opere fotografiche, i video e le installazioni, ha costruito **un'autentica poetica basata sul concetto di esule, di "clandestino"**.



Agnese Purgatorio, *Learning by Heart #5*, 2013. Digital collage
80x120 cm. Courtesy: Podbielski Gallery

che, privato di buona parte della sua terra, ha depositato tracce e memorie clandestine di sé un po' dappertutto lungo le coste del Mediterraneo e nel resto del mondo. Come è accaduto nei propri pressi della sua Bari, dove nel 1924 un gruppo di profughi armeni fondò il villaggio di *Nor Arax*. **Su queste tracce Agnese Purgatorio ha inventato storie fatte di contaminazioni ed ha ricostruito la scena giusta per le immagini di *Learning by Heart*.**



Agnese Purgatorio, *Learning by Heart #7*, 2013. Digital collage
80x120 cm. Courtesy: Podbielski Gallery

Affacciata sulla scena del mondo dal palco offertole della sua città, Bari, **Agnese Purgatorio** ha osservato folle di immigrati clandestini in arrivo e, attraverso il suo lavoro, **ha sempre cercato di allargare il fronte ideale della dimensione di clandestinità** fino ad includervi tutti coloro che non hanno, non vogliono o non possono avere davvero patria, veramente appartenenza in nessun luogo, nessun linguaggio, nessun senso compiuto e chiuso; a cominciare da se stessa. In questo itinerario, alcuni anni or sono, l'artista **ha incontrato la storia degli armeni**, il popolo che è stato vittima del primo genocidio del Novecento e

Si tratta di **collage digitali**, un linguaggio che consente le ibridazioni e che l'artista italiana pratica sistematicamente da molti anni in un continuo e, virtualmente infinito, montaggio delle stesse componenti, che migrano letteralmente da una posizione all'altra e da un ruolo all'altro. «Una **scelta linguistica** – spiega la curatrice della mostra, Martina Corgnati – che, oggi più che mai, appare strategica ma che, già nel **1994** le aveva assicurato il prestigioso premio *Panorama Europeen Kodak* ai *Rencontres Internationales d'Arles* per la fotografia». Una scelta linguistica che parte dalla convinzione che **l'ultima immagine**

non esiste, è quella che deve ancora venire. «L'immagine stessa, si potrebbe dire, non esiste – prosegue Corgnati – ma è una forma mobile, in perenne trasformazione; essa si presta, come creta molle, a interpretare la posizione soggettiva dell'artista in quel momento, la condizione provvisoria dell'io».



*Agnese Purgatorio, Learning by Heart #5, 2014. Digital collage
80x120 cm. Courtesy: Podbielski Gallery*

Accompagna le immagini il video realizzato della performance *J'ai utilisé la mémoire*, dove i versi del poeta armeno Hrand Nazariantz accompagnano un mixage di sequenze raccolte in Armenia e altre ambientate invece in uno dei più antichi cinema -teatri aperti in Puglia, oggi abbandonato dove nel 1910 era stato proiettato un film documentario sulle relazioni fra Italia e Turchia; ed è lì – conclude la curatrice – «che oggi l'artista inscena una performance che la porta a scriversi addosso le parole del poeta, a coprirsi di parole perché la vita scorre ma scripta manent, la memoria resti».



Nicola Maggi

Nicola Maggi

Nato a Firenze il 16 settembre 1975, è il fondatore di Collezione da Tiffany. Giornalista professionista e storico della critica d'arte, collabora con varie testate di settore per le quali si occupa di mercato dell'arte e di economia della cultura.

Ti potrebbe interessare anche...